

R2/GLI SPETTACOLI

David, vince la regia di Sorrentino
ma il miglior film è di Virzì

ARIANNA FINOS

David all'ultima sfida Sorrentino vince la regia ma il miglior film è di Virzì

Novestatuetta a "La grande bellezza", sette a "Il capitale umano"
Protagonisti: Servillo e Bruni Tedeschi. Pif regista esordiente

ARIANNA FINOS

ROMA
QUELLA dei David è una bellezza condivisa. Il film Oscar di Paolo Sorrentino porta a casa nove premi, ma il miglior film è *Il capitale umano* di Paolo Virzì, che vince sette statuette tra cui sceneggiatura, montaggio, attori non protagonisti (Valeria Golino e Fabrizio Gifuni) e la protagonista Valeria Bruni Tedeschi. Sette statuette, due meno di *La grande bellezza*, a cui invece vanno il premio per la regia e quello per l'attore protagonista Toni Servillo. Virzì irrompe sul palco: «È stata una serata combattuta. Con Paolo siamo amici e avevamo già deciso di festeggiare, comunque fosse andata, insieme». Dietro le quinte ammette, ridendo, che però è andata meglio a lui; «Il peso dei nostri premi è leggermente superiore, vuol dire che siamo andati leggermente meglio», poi si lancia in un atto d'amore: «Quest'anno non avevo avuto modo di festeggiare Paolo (Sorrentino, ndr). Ci ha fatto un grande regalo e dato grande coraggio, vincendo l'Oscar con un film temerario, matto, pieno di alti e bassi, con momenti meravigliosi e altri che mi hanno fatto soffrire e incappare». Paolo Sorrentino tiene stretta la statuette del regista, e dice prima di scappare, «Sono contento per lui, davvero». Ed è vero che festeggeranno insieme, tutta la notte, appuntamento in un locale di Testaccio.

E anche se sul palco Virzì cita «Sydney Sibilia e i cinque me-

ravigliosi esordienti a cui dedico il premio di quest'anno», è rimasta sullo sfondo la nuova generazione di cineasti: Pif che con *La mafia uccide solo d'estate* vince solo il David per il regista esordiente e il David scuola, e Sydney Sibilia, che ha guardato alla serialità doc di *The big bang theory* con *Smetto quando voglio*. È lui il grande sconfitto: candidato a 12 premi, non ne ha vinto uno. Canzone e colonna sonora, per i Manetti Bros di *Sony 'e Napule*.

Nuove leve sul fronte presentatori della cerimonia. Se la cava Anna Foglietta, spiritosa e disinvolta con pancione premaman, record di gaffes per Paolo Ruffini, rimbrottato da Sophia Loren («Non capisco che dice») e Marco Bellocchio, folgorato sul palco da Valerio Mastandrea: «Ecco un altro che ci ha provato e non c'è riuscito. Vincere il David non ti cambia la vita, presentarlo può cambiarti la carriera». Lo difende Virzì: «Dopo tante serate ingessate, finalmente un po' di divertimento».

Momento di grande commozione nel ricordo di Carlo Mazza-curati. Già in mattinata per il regista scomparso e Sophia Loren c'erano state due standing ovation al Quirinale, dove il presidente Giorgio Napolitano ha ribadito «la grande vitalità del cinema italiano». E il forfait recidivo di Quentin Tarantino passa quasi inosservato: il presidente dei David di Donatello Gian Luigi Rondi al microfono salta a piè pari il paragrafo del discorso con cui omaggiava il regista di *Django unchained*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VINCITORI



**REGISTA
ESORDIENTE**
Pif per il suo
primo film
"La mafia
uccide
solo d'estate"



**MIGLIORATRICE
PROTAGONISTA**
Valeria Bruni
Tedeschi
protagonista
di "Il capitale
umano"



**MIGLIOR ATTORE
PROTAGONISTA**
Premiato Toni
Servillo, Jep
Gambardella in
"La grande
bellezza"



IL FILM
Paolo Virzi con il David per
"Il capitale umano", miglior
film dell'anno